

Ricette per lo sviluppo/2

Il rilancio è possibile partendo da una positività

di **Bernard Scholz**

In una situazione economica e sociale come quella attuale è facile diventare cinici, accusare il "colpevole" di turno, promettere utopie, per poi ripiegarsi comunque sui propri interessi. «Verso le periferie del mondo e dell'esistenza. Il destino non ha lasciato solo l'uomo» - questo è il titolo del **Meeting di Rimini 2014**, in corso da ieri fino al 30 agosto: è una provocazione a uscire dal proprio recinto, a superare qualsiasi autoreferenzialità, ad aprirsi al mondo con la certezza di una positività ultima.

La fiducia non nasce da appelli, ma dalla ragionevole convinzione che è possibile cambiare qualcosa in meglio. Dal punto di vista dell'economia e del welfare, al **Meeting** quest'anno sarà possibile incontrare esempi imprenditoriali virtuosi presenti anche in Italia e chiedersi perché vanno bene, ascoltare esperienze di innovazione, paragonarsi con casi di crescente produttività e competitività. Ci saranno tante occasioni per un confronto sulle sfide di un mercato globale che chiede un forte impegno di rinnovamento alle nostre imprese, ma offre anche tante opportunità per chi le sa cogliere.

In questo senso, oltre a diverse piccole e medie imprese e start up si presenteranno grandi imprese quali Cucinelli, Eataly, Ferrero e Finmeccanica per spiegare le modalità con le quali affrontano le mille difficoltà di ogni giorno. Inoltre, nonostante l'Italia si trovi in fondo alle graduatorie per l'attrazione di capitali esteri, diverse grandi multinazionali investono con successo e creano occupazione. Sulle ragioni dei loro investimenti parleranno, fra le altre, Ducati, Siemens, Sky e Wind. Il percorso affrontato da Sergio Marchionne verso

la trasformazione di Fiat in Fca sarà illustrato dallo stesso Marchionne che entrerà anche in un dialogo sulle prospettive economiche del Paese.

Certamente urge anche una mossa politica forte e consistente per creare condizioni più favorevoli per l'economia e il welfare. Coscienti del fatto che abbiamo un ritardo quasi ventennale rispetto alle riforme non possiamo aspettarci miracoli che brucino i tempi, ma una determinazione competente, effettiva e lungimirante al contempo. Questo chiede a tanti politici di superare le contrapposizioni ideologiche e i personalismi. La politica è fatta di compromessi nobili. E di questi l'Italia ha un grande bisogno, evitando che la vera o presunta ricerca del meglio faccia perire il bene.

La riforma del lavoro - della quale parleremo al **Meeting** con il Ministro Poletti - deve garantire un incontro efficace fra domanda e offerta, anche attraverso le agenzie per il lavoro private e portare finalmente a quella *flexicurity* che punti sulla certezza di un percorso occupazionale e liberi le imprese da schematismi anacronistici. Sul ruolo dei sindacati in questi cambiamenti parlerà Raffaele Bonanni. Anche i temi della ricerca, di uno sviluppo compatibile con l'ambiente e delle grandi risorse del Made in Italy saranno messi a tema con tanti protagonisti delle imprese e della vita pubblica.

Chi parla di crescita non deve dimenticare che ogni crescita sostenibile e duratura è sempre frutto di uno sviluppo culturale complessivo. Proprio in questa ottica possono essere interessanti diversi incontri che mettono in luce l'educazione, la formazione scolastica, quella tecnico-professionale e universitaria, temi sui quali interverrà anche il ministro Giannini.

Certo è che lo sviluppo e la crescita economica dell'Italia non sono più pensabili al di fuori del contesto europeo e mondiale. Del significato di questo legame si discuterà con diversi interlocutori, tra cui anche il presidente dell'Istituto universitario europeo di Firenze, Joseph H.H. Weiler.

Tutte queste considerazioni non tolgono ma confermano che la politica non può e non deve sostituirsi alla forze e alle risorse della società civile, ma sostenerle. Con il Presidente di Confindustria Giorgio Napolitano si parlerà proprio di questo tema centrale: la relazione fra la persona, la società e la politica.

Questa relazione è da riscoprire nella sua dinamica originale, quella dinamica dove la libertà risponde alle sfide delle periferie della propria esistenza anche nella sua esistenza lavorativa con una tensione ideale capace di valorizzare tutto - coinvolgendosi anche nelle periferie drammatiche del mondo, quello vicino e quello lontano. Siamo in una situazione di grandi cambiamenti, di drammatici conflitti e di innumerevoli sofferenze. Lo spazio di democrazia in cui viviamo richiede l'urgente assunzione di responsabilità di ciascuno nel suo ambito, con una reale apertura verso il bene comune. Il paradosso è che il primo frutto di questa responsabilità sarà, oltre a un beneficio comune, una coscienza più chiara dell'orizzonte in cui viviamo e quindi una operosità più realistica e audace. È proprio questa nuova dimensione di coscienza e responsabilità che ci rende partecipi a ciò che succede fino alle estreme periferie del mondo e di noi stessi, che il **Meeting** vuole proporre quest'anno a tutti.

Presidente Compagnia delle Opere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILO ROSSO DEL MEETING

A Rimini sarà possibile incontrare esempi imprenditoriali virtuosi e paragonarsi con casi di crescente competitività

